



Comunicato Stampa 45/2025

INDAGINE COOPERATIVE:

presentato alla Camera di Commercio lo studio
sullo stato di salute del mondo cooperativo nell'Alto Piemonte

Vercelli, 3 dicembre 2025 – Presentati questa mattina a Vercelli i dati dell'indagine realizzata dalla Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte sullo stato di salute delle cooperative nelle province di Biella, Novara, Verbano Cusio Ossola e Vercelli. La ricerca è stata realizzata dall'Ente camerale in collaborazione con Confcooperative Piemonte Nord, Legacoop Piemonte e AGCI Piemonte, con il supporto tecnico di Unioncamere Piemonte.

«*Lo studio intende scattare una fotografia del mondo cooperativo nell'Alto Piemonte, mettendone in evidenza caratteristiche salienti e aggiornate, oltre alle prospettive per il futuro*» ha commentato **Fabio Ravanelli**, presidente della Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Piemonte. «*Altri punti significativi toccati dall'indagine riguardano gli interventi realizzati per affrontare i cambiamenti demografici e favorire l'inserimento di giovani, nonché le azioni intraprese in ambito ESG, già adottate da oltre il 76% degli intervistati e fondamentali per uno sviluppo imprenditoriale sostenibile*».

A illustrare uno spaccato dei dati è stato **Rocco Casella**, responsabile del Servizio Segreteria di Presidenza e Direzione e Informazione economica della Camera di Commercio: «*Le cooperative attive al 30 giugno 2025 sono 482 e rappresentano poco meno dell'1% delle imprese attive dell'Alto Piemonte. Si tratta di una percentuale contenuta ma significativa, in quanto tali imprese danno lavoro a più di 23.000 addetti, l'8,8% di quelli complessivi del territorio, per un valore della produzione pari a poco più di 2 miliardi. Le realtà che compongono l'universo cooperativo risultano tra loro eterogenee sia per dimensione che per distribuzione settoriale, sebbene emerga una spiccata vocazione per il terziario, settore dove si concentra il 71,1% degli addetti e il 47,8% del valore della produzione*».

La ricerca, che ha coinvolto l'universo delle cooperative attive delle province di Biella, Novara, Verbano Cusio Ossola e Vercelli, è stata somministrata a luglio 2025 con il supporto tecnico di Unioncamere Piemonte: hanno risposto nel complesso 105 cooperative, con un tasso di restituzione pari al 21,4%.

«*L'indagine sullo stato di salute delle cooperative dell'Alto Piemonte ci restituisce l'immagine di un sistema di imprese che pur nelle difficoltà del presente è impegnato nella*



*costruzione del proprio futuro» ha dichiarato **Dimitri Buzio**, presidente Legacoop Piemonte. «La carenza di personale adeguatamente formato resta una delle maggiori difficoltà per le imprese che nel contesto attuale sono chiamate a giocare la sfida della competitività anche sul piano dell'aggiornamento e ampliamento delle competenze del personale. Degna di nota è la particolare attenzione ai temi della governance tra le imprese interessate, contrazione demografica, con azioni mirate al coinvolgimento dei giovani, alle politiche di genere e di welfare. Segno di una cooperazione che intercetta nuove traiettorie di sviluppo in un impulso a innovarsi per continuare a rispondere ai bisogni dei territori».*

Irene Bongiovanni, presidente Confcooperative Piemonte Nord, ha aggiunto: «*Siamo in presenza di situazioni che trovano riscontro nei principali trend dell'economia e del mercato del lavoro. Sicuramente alcune assenze in ambiti particolari, sul fronte delle imprenditorialità più di confine, evidenziano una situazione che, pur complessa, determina una forte deterrenza rispetto a comportamenti non conformi alle norme in materia di lavoro. Il sistema di auto vigilanza affidato alle associazioni di rappresentanza è sicuramente disincentivante, per fortuna, rispetto a fenomeni che in altri ambiti rappresentano delle vere e proprie storture di mercato. Fanno ben sperare i segnali di tenuta complessiva e lo spirito di ottimismo perché rappresentano la base imponibile su cui costruire solide imprese al servizio dei territori e dei mercati».*

Valentina Consiglio, consigliere camerale per il settore Cooperazione ha sottolineato come «*l'indagine ha visto in questi anni una crescita in termini di partecipazione e contenuti: l'auspicio è che la rilevazione continui, approfondendo l'evoluzione di temi quali la longevità e l'intergenerazionalità. Una grande sfida a cui pensare è poi quella di strutturare un piano di economia sociale territoriale».*

Il commento di **Giuseppe D'Anna**, presidente AGCI Piemonte Associazione Generale Cooperative Italiane, che non è potuto intervenire all'incontro, è stato: «*Nonostante si registri una flessione nelle nuove iscrizioni, il sistema continua a garantire una sostanziale tenuta, confermandosi un pilastro imprescindibile del nostro modello di welfare. In tale contesto, merita di essere richiamata la recente sentenza della Corte Costituzionale nella quale i Giudici, con espressioni di straordinaria chiarezza e profondità, hanno riconosciuto nella cooperazione "una forma avanzata di impresa", fondata sui principi di mutualità, solidarietà, sussidiarietà e partecipazione democratica. Si tratta di un modello non surrogabile, profondamente radicato nella storia del nostro Paese e tuttora in grado di offrire risposte innovative alle esigenze sociali ed economiche delle comunità».*



FOTOGRAFIA AL 30 GIUGNO 2025

Al 30 giugno 2025 si contano 482 cooperative attive con sede nelle province dell'Alto Piemonte: esse rappresentano lo 0,8% delle imprese attive sul territorio, il 21% del sistema cooperativo piemontese e lo 0,8% di quello italiano.

A conferma della forte vocazione del sistema cooperativo verso il terziario, le cooperative si concentrano prevalentemente nei servizi orientati alle imprese, settore che raccoglie il 36,7% del totale, e nei servizi rivolti alle persone, con il 25,7%.

Rispetto all'insieme delle restanti forme giuridiche il sistema cooperativo risulta caratterizzato da una maggiore incidenza di imprese femminili (pari al 29,3% a fronte del 22,8%), mentre appare decisamente più bassa la quota di imprese straniere (3,9% contro l'11,4%) e giovanili (2,1% rispetto all'8%).

FATTURATO E OCCUPAZIONE

Le imprese rispondenti hanno indicato un peggioramento dell'andamento del fatturato 2024 che risulta in diminuzione per il 21% (era il 15,3% nel 2023) e in aumento per il 42,9% (era il 48,3% nel 2023). La performance del Piemonte Nord Orientale risulta comunque migliore rispetto al dato regionale complessivo, che vede una diminuzione del fatturato 2024 nel 23,1% dei casi e un aumento solo nel 39,8% delle imprese intervistate.

Dal punto di vista dell'occupazione la situazione appare stazionaria, analogamente a quanto rilevato nell'indagine precedente e in linea con il risultato regionale, ma con un aumento della quota di rispondenti che ha riscontrato un calo occupazionale nel 2024 (12,4% contro l'8,5% del 2023).

Dalle previsioni relative all'intero anno 2025 è emerso, nel complesso, un leggero aumento della percentuale di imprenditori ottimisti: 80% rispetto al 76,2% del 2024 con un *sentiment* più alto della media regionale (70,1%). A livello settoriale i comparti più ottimisti sono "Abitazione", "Credito, finanza, assicurazioni e mutue" e "Turismo", mentre i settori cooperativi più in difficoltà sono risultati "Agricoltura e pesca", "Consumo" e "Servizi".

RISORSE UMANE E COMPETENZE

Il 64,6% delle cooperative rispondenti ha assunto nuove risorse umane tra il 2024 e il primo semestre 2025 (in diminuzione rispetto al 70,3% del periodo 2023-primo semestre 2024): ben il 55,2% ha riscontrato difficoltà nell'individuare profili professionali idonei. La mancanza di candidati e l'inadeguatezza di formazione/competenze rappresentano le principali cause di questa criticità. Il 41,7% delle cooperative ha previsto nuove assunzioni per i prossimi mesi, principalmente per sostituire personale in uscita (60%),



ma con una percentuale comunque significativa di imprese (40%) intenzionate ad assumere a fronte di un ampliamento dell'attività imprenditoriale.

Nelle cooperative intervistate, il 20% degli occupati è un giovane *under 35*. Il 68,1% delle imprese ha adottato azioni specifiche per rispondere alle sfide legate alla transizione demografica, attraverso interventi quali “Inserimento di giovani tramite tirocini, apprendistato” (realizzata dal 68,8% del campione), seguita da “Collaborazioni con scuole, enti di formazione per attrarre giovani” (51,6%) e “Iniziative di formazione intergenerazionale” (34,4%).

ESG (ENVIRONMENT, SOCIAL, GOVERNANCE)

Il 76,6% delle cooperative intervistate ha adottato o pianificato almeno un'azione nei temi ESG: *Environment* (58,5%), *Social* (69,2%), *Governance* (47,9%).

Tra le azioni in ambito *Environment* emergono “Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili” (40,4%) e “Policy ambientale” (34%), mentre in tema *Social* spiccano “Politiche su salute e sicurezza dei lavoratori” (58,5%), “Presenza di donne in posizioni apicali” (56,4%), e “Politiche di inclusione e pari opportunità” (41,5%). Rispetto alla *Governance* si registra una maggiore attenzione in tema di “Policy anticorruzione” (38,3%) nonché l'interesse su “Politiche di gestione dei diritti umani” (25,5%), “Piano di sviluppo coerente con la transizione energetica” (24,5%) e “Report di sostenibilità” (22,3%).

La presentazione completa dei dati è disponibile sul sito della Camera di Commercio all'indirizzo www.pno.camcom.it.